

2 novembre 2012

PAG. 13

SPARITA GIOVANE ROM

Partorisce e scappa dal Sant'Orsola

La polizia cerca la madre e il bambino

HA PARTORITO il suo bambino e poi è fuggita dall'ospedale, prima ancora che i medici sottoponessero il neonato alla visita medica. E' accaduto ieri pomeriggio al Sant'Orsola e la mamma, una ragazza rom, ha fatto perdere le proprie tracce dileguandosi dal reparto di Ostetricia e ginecologia. Del fatto è stata subito avvisata la polizia, che ha diffuso alle pattuglie una nota di ricerca per trovare il bambino e la madre.

2 novembre 2012

PAG. 24

Allarme Cgil: la scure sui costi della politica avrà ripercussioni su chi lavora negli enti locali

«Tagli, in Regione precari a rischio»

di Claudio Visani

Il taglio selvaggio dei costi della politica rischia di avere ripercussioni pesanti sul personale della pubblica amministrazione. Il combinato disposto tra la soppressione delle Province, la riduzione dell'80% dei finanziamenti ai gruppi consiliari della Regione e i sempre minori trasferimenti di risorse dallo Stato agli Enti locali, mette a rischio, in prima battuta, decine di contratti precari (assunzioni a tempo determinato, collaborazioni, consulenze). Ma se, come sembra, verrà avanti anche il decreto del governo (Dpcm) che stabilisce un rapporto numerico diretto tra popolazione e dipendenti pubblici, presto potrebbe fare capolino anche lo spettro dei licenziamenti per gli assunti a tempo indeterminato. «La preoccupazione è grande – dice Marina Balestrieri, segretaria regionale della Cgil funzione pubblica - si parla di ottomila posti di lavoro in eccesso a livello nazionale. Stime per la nostra Regione non ce ne sono. In ogni caso, noi respingeremo qualsiasi ipotesi di esuberi». A preoccupare di più, in questi giorni, è il «riordino» delle Province, che oltre ad essere già state accorpate diventeranno a inizio 2014 enti di secondo grado con molte meno funzioni rispetto ad oggi. In sostanza, enti di serie B. Alle nuove Province resteranno le strade, l'ambiente, l'edilizia scolastica, il coordinamento della programmazione urbanistica e poco altro. In Emilia-Romagna lo svuotamento di funzioni sarà ancora più evidente, perchè qui la Regione aveva assegnato alle Province deleghe rilevanti come la formazione professionale, le politiche del lavoro, l'agricoltura. «Cosa faranno i dipendenti delle Province?», si chiede Balestrieri. E aggiunge: «Con la soppressione delle giunte e il sostanziale commissariamento, già dal gennaio prossimo si avranno gravi ripercussioni sull'attività e sul personale: si rischia la paralisi». I dipendenti provinciali, in Emilia-Romagna, sono quasi 4.500, a cui bisogna aggiungere almeno 200 precari a tempo determinato, che difficilmente potranno portare a casa il rinnovo del contratto. Molti di loro, se non cambierà qualcosa in sede di conversione in legge del decreto, da gennaio saranno in standby. Con la prospettiva della mobilità verso altri enti. «Il loro destino è legato al riordino delle funzioni – spiega ancora Balestrieri - : bisognerà vedere a chi verranno assegnate. Abbiamo sollecitato l'avvio del confronto con la Regione su questo punto. A breve dovrebbe esserci un incontro». In Regione la situazione sembra meno grave. «La riduzione del finanziamento ai gruppi consiliari in questa fase non dovrebbe riguardare i dipendenti », dice Adele Ventura, responsabile della funzione pubblica Cgil nelle Autonomie regionale e locali. Ma se sarà confermato il taglio dell'80% al budget per l'attività dei gruppi e dell'Assemblea legislativa, difficilmente quelle strutture potranno mantenere tutto il personale, spesso "politico", che oggi hanno. «La legge 4 del 2010 aveva posto dei vincoli per evitare che ad ogni elezioni si accompagnassero nuove assunzioni - spiega Ventura - tanto che oggi gran parte del personale dei gruppi è della

Regione, assunto a tempo indeterminato e in mobilità da altri servizi. Se si riduce l'attività, immagino che chiederà di tornare ai servizi di provenienza. Non rischia il posto». Quelli che lo rischiano, anche in questo caso, sono i precari. Che all'Assemblea legislativa sono, complessivamente, un centinaio. Una cinquantina di "collaboratori" a tempo determinato in carico ai gruppi, altri 26 che stanno alle Commissioni e altrettanti all'Ufficio di presidenza.

2 novembre 2012

Link: <http://gazzettadireggio.gelocal.it/cronaca/2012/11/02/news/record-di-immigrati-nel-reggiano-ora-sono-il-17-7-1.5965892>

Record di immigrati nel Reggiano ora sono il 17,7%

La crisi rallenta, ma non arresta l'immigrazione straniera, che trova nella nostra città una delle mete preferite. Reggio, infatti, conta il 17,7% di residenti stranieri, la quota più alta, alla pari...

La crisi rallenta, ma non arresta l'immigrazione straniera, che trova nella nostra città una delle mete preferite. Reggio, infatti, conta il 17,7% di residenti stranieri, la quota più alta, alla pari con Piacenza, fra quelle registrate nei capoluoghi della regione Emilia-Romagna, che a sua volta detiene in Italia il primato della multietnicità con l'11,9% di stranieri residenti (in tutto 530.015 persone) e il 12,4% di soggiornanti (555mila). I numeri sarebbero in realtà ancora più grandi se si potessero censire le migliaia di irregolari, ma bastano le cifre ufficiali, rese note dal ventiduesimo rapporto Caritas Migrantes, per evidenziare l'entità del fenomeno, le cui proporzioni si sono ulteriormente allargate nel 2012. Anche quest'anno, infatti, la presenza straniera è aumentata, anche se in una misura, il 5,9%, inferiore alla crescita rilevata negli anni scorsi. «L'immigrazione - commenta Teresa Marzocchi, assessore regionale alle politiche sociali - è divenuta una caratteristica della nostra società. I dati ci dicono che stiamo diventando una società sempre più multietnica. E' un fatto oggettivo ed è soprattutto una risorsa. La coesione sociale non è un film thriller. Vorrei che fosse un film a lieto fine».

Anche nella classifica dei comuni il Reggiano si segnala per l'altissima concentrazione degli stranieri. Luzzara con il suo 21,6% è al secondo posto nell'Emilia-Romagna dopo la forlivese Galeata (22,5%), precedendo la piacentina Castel San Giovanni (21,3%). Nell'insieme della regione sono ormai 176, rispetto ai 22 del 2004, i comuni emiliano-romagnoli che superano il 10% di residenti stranieri. Bologna ne ospita il maggior numero in termini assoluti (52.473), ma è al sessantesimo posto nella graduatoria con il suo 13,7%. La popolazione straniera ha un'età anagrafica sensibilmente inferiore a quella italiana. Il 22,8% è composto da minorenni. Quindi è molto rilevante la presenza di alunni stranieri, che nella nostra provincia raggiungono la percentuale del 16,8%, superiore al 14,6% regionale. A Luzzara si tocca la punta del 42,9%. Risulta nato in Italia il 46,5% degli alunni stranieri e la quota sale all'82,7% nella scuola dell'infanzia e al 59,4% nella primaria. (I.s.)

2 novembre 2012

Link: <http://gazzettadimodena.gelocal.it/cronaca/2012/11/02/news/sgomberato-campo-nomadi-abusivo-a-carpi-1.5960972>

Sgomberato campo nomadi abusivo a Carpi

Polizia, carabinieri e polizia municipale hanno allontanato un gruppo con sette roulotte e un camper accampato senza autorizzazione nell'area industriale di Carpi in via Tolomeo

Nella mattina odierna, personale del Commissariato di P.S. di Carpi, unitamente a uomini della Compagnia Carabinieri e della locale Polizia Municipale, ha proceduto allo sgombero di un terreno di proprietà privata, sito nell'area industriale di Carpi in via Tolomeo, dove da alcuni giorni si erano abusivamente accampati un gruppo di nomadi, con sette roulotte e un camper. Sono state identificate 25 persone, di cui 7 minorenni. Al termine delle operazioni di sgombero, i suddetti nomadi sono stati allontanati e i diciotto maggiorenni denunciati in stato di libertà per il reato di invasione di terreno.

2 novembre 2012

Link: <http://lanuovaferrara.gelocal.it/cronaca/2012/11/02/news/rogo-nel-reparto-psichiatrico-1.5965381>

Rogo nel reparto psichiatrico

Cona, una paziente ha incendiato un materasso. Intervenuto il personale

Tre mesi dopo l'incendio che ha fatto accorrere i pompieri nell'ospedale appena trasferito a Cona, acqua ed estintori hanno spento di nuovo le fiamme. Questa volta dentro il reparto di Diagnosi e Cura che si trova all'interno del nuovo polo sanitario, a poca distanza dal pronto soccorso. Una struttura gestita dall'Asl, che ha la competenza sul servizio psichiatrico. E' stata una paziente ad appiccare il fuoco. Una situazione che avrebbe potuto provocare una tragedia per la presenza di malati e personale, ma anche danni alla struttura di particolare entità.

La pronta reazione dei dipendenti del turno di notte - il fatto è avvenuto verso l'una - ha consentito di contenere le possibili conseguenze. Il personale si è adoperato per spegnere le fiamme e ha sgomberato immediatamente la stanza in cui si è sviluppato l'incendio e nella quale era ospitato un altro paziente. Sono stati immediatamente chiamati i vigili del fuoco che hanno inviato sul posto una squadra, la situazione è tornata presto sotto controllo.

Chi conosce bene l'ospedale dice che in quel reparto, dove è ricoverata una degenza da tenere sotto stretta osservazione, incidenti di questo tipo non sono rarissimi. Per questo motivo sono state adottate severe e rigorose misure di sicurezza.